Mi presento

ALLA CONSULTA

BY CONSULTA PTA-CEL

Il *magazine* della Consulta PTA-CEL
da leggere in pieno relax

numero 1, dicembre 2024

EDITORIALE

“Mi presento alla Consulta” è la newsletter atipica nata nel 2021, un progetto ideato dalla Consulta PTA-CEL, una delle **Commissioni di Ateneo**, che potete esplorare leggendo i **numeri precedenti**. Questa iniziativa è stata concepita con l’intento di far emergere le molteplici realtà presenti nell’Ateneo, spesso poco conosciute, e di farlo attraverso un **linguaggio vivace, fresco e a tratti ironico**, capace di trasformare la lettura in un momento di piacevole svago, magari durante una pausa caffè.

A partire da questo numero, “Mi presento alla Consulta” evolve, trasformandosi in un vero e proprio **magazine**. La sua nuova veste editoriale si arricchisce di curiosità, rubriche e contenuti inediti, mantenendo lo stesso spirito che l’ha contraddistinta sin dall’inizio. In questo N. 1 del magazine parleremo dell’evento di presentazione della Consulta che si è tenuto lo scorso settembre, esploreremo il Sistema Museale di Ateneo – una realtà che non smette mai di stupire – e ci avventureremo tra immagini e strumenti misteriosi. Non mancheranno riflessioni sull’uso improprio di alcuni termini inglesi nella lingua italiana e uno sguardo pratico sui vantaggi dell’uso della bicicletta per il tragitto casa-lavoro.

Una delle novità più significative di questo numero è la **diffusione ampliata del magazine**, un passo deciso verso il raggiungimento di un obiettivo ambizioso ma importante: **creare un senso più profondo di comunità e appartenenza**. Condividere ciò che viene fatto all’interno della nostra comunità accademica è un modo per valorizzare il lavoro, le idee e i progetti che animano l’Ateneo, dando loro voce e visibilità. E lo faremo sempre con il nostro stile inconfondibile.
Invitiamo calorosamente tutti voi a diventare **parte attiva di questo progetto**. **Condividete con noi** le vostre proposte, segnalate realtà interessanti che pensate meritino di essere raccontate. La vostra partecipazione non solo è gradita, ma è fondamentale per arricchire questa iniziativa e renderla ancora più utile e stimolante per tutti. Insieme possiamo fare della Consulta uno spazio ancora più aperto, dinamico e significativo per l’intera comunità accademica.
Buona lettura!

SOMMARIO

Pag. 2 — "La Consulta PTA-CEL per Voi"

Pag. 6 — L'OGGETTO MISTERIOSO

Pag. 7 — Parole "inglesi" che gli inglesi non conoscono!

Pag. 8 — INDOVINELLO: COSA VEDI?

Pag. 10 — Ciack si gira! Ovvero IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO

Pag. 13 — Gli ECO-VIAGGI di Luigi

Pag. 16 — L'oggetto misterioso: soluzione

Pag 16 — CREDITS

"LA CONSULTA PTA-CEL PER VOI"

Il 24 settembre 2024, nell'aula Disegno si è svolto il **primo evento formativo** organizzato dalla **Consulta PTA-CEL**, appena rieletta per il triennio 2024/2027 ma costituitasi da oltre 4 anni per volontà precisa della governance di Ateneo. È stata l'occasione per presentare i componenti vecchi e nuovi, per raccontare il lavoro fatto negli anni precedenti e soprattutto per fare il punto della situazione e ripartire pieni di entusiasmo e iniziative, cercando un coinvolgimento sempre più ampio da parte di tutti i colleghi.
Il valore dell'evento formativo è stato rafforzato anche dalla presenza di importanti figure istituzionali, tra cui il Sindaco di Pavia, **Michele Lissia**, il Prorettore **Pietro Previtali** e il Direttore Generale **Emma Varasio.** Non sono mancati i saluti personali del Magnifico Rettore **Francesco Svelto,** che ha chiuso l'incontro con parole di incoraggiamento e supporto, ma anche di grande auto-ironia.

UN DIALOGO COSTRUTTIVO

Durante l'evento, la Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo, **Lucilla Strada**, ha condiviso informazioni preziose sul percorso di sicurezza e prevenzione in atto, mentre **Pietro Carretta**, Delegato al *Placement*, ha illustrato le opportunità future di formazione su Competenze Trasversali con rilascio di *Open Badge* per tutto il PTA e i CEL. **Mauro Mericco**, Coordinatore OSA, ha arricchito la discussione offrendo spunti fondamentali per la diffusione di *best practices* sostenibili.
Il bilancio delle attività della Consulta PTA-CEL è stato un momento chiave, poiché ha permesso di riflettere sui successi raggiunti e di guardare avanti verso i progetti in programma nei prossimi mesi.

MUSICA E COINVOLGIMENTO

La serata si è conclusa in modo memorabile con un momento musicale, grazie alla band **Deriva Acustica**, capitanata dal collega **Nicola Martinelli**. I loro brani originali hanno intrattenuto i presenti. creando un'atmosfera di convivialità e condivisione.
Con oltre **cento iscritti**, l'evento ha superato ogni aspettativa, dimostrando il grande interesse e la partecipazione attiva della comunità. Un successo straordinario che non sarebbe stato possibile senza il contributo di tutti.

Un ringraziamento sincero va a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla realizzazione di questo evento, soprattutto alle colleghe della U.O.C. Relazioni Sindacali, Facilitazione Amministrativa e Formazione.

Ricordate che la Consulta PTA-CEL è sempre aperta a nuove idee e collaborazioni!

L'OGGETTO MISTERIOSO

Di che cosa si tratta?
A cosa serviva?
in ultima pagina c'è la soluzione!

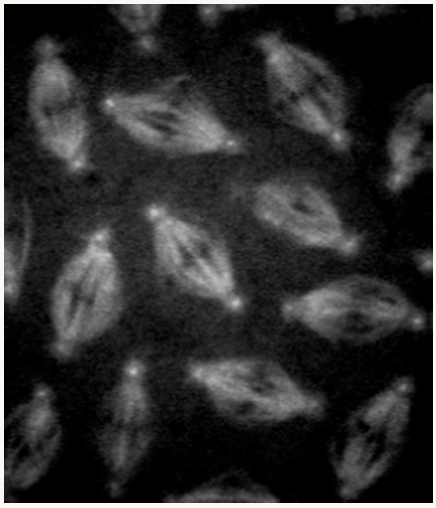
PAROLE ˝INGLESI˜ CHE GLI INGLESI NON CONOSCONO!

“Fly down!”

In Italia tendiamo ad usare troppi anglicismi, alcuni poi che gli inglesi non conoscono nel significato che noi attribuiamo alla parola. Andiamo a fare ***footing***, recentemente lavoriamo pure da remoto, insomma siamo in ***smart-working,*** possiamo fare uno **stage** (pronunciato steig), andiamo a fare una gita con il ***pullman***, in vacanza partiamo attrezzati di ***beauty-case*** e ***trolley***. Paghiamo il ***ticket***. Facciamo ***zapping*** con il telecomando magari quando cominciano gli **spot**. Indossiamo gli **slip** e nelle occasioni importanti lo ***smoking***. Già ma cosa direbbe un inglese per indicare le azioni e i termini sopracitati?
Lo scoprirete nei prossimi numeri.

Usiamo l’espressione ***fly down*** con qualcuno che, a nostro dire, dovrebbe darsi una calmata, cioè volare basso. Anche questo termine non esiste, dobbiamo andare indietro di parecchi anni ad un personaggio televisivo, il **paninaro**, interpretato dal comico **Enzo Braschi**, in un noto programma televisivo della tv commerciale degli anni ’80, *Drive-in*. Il paninaro parlava un finto inglese con parole inventate, tra cui *fly down*.

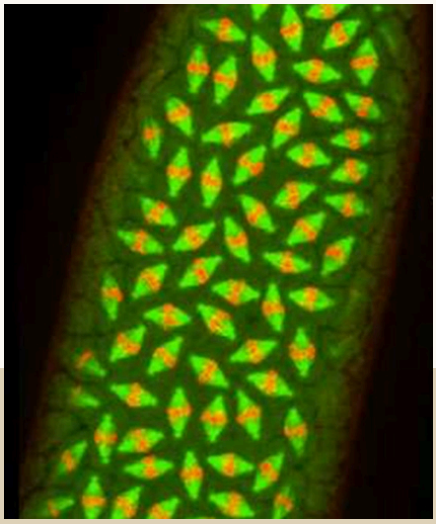
INDOVINELLO: COSA VEDI?



Immagina di vedere delle forme strane.
Ti sembrano:

- Urne della tombola?
- Trottole?
- Pesci in un acquario?
- Palline natalizie?
- Lanterne luminose?
- O forse un motivo di carta da parati?

In realtà, ciò che osservi sono **fusi mitotici**, strutture che si formano nelle cellule quando stanno per dividersi. Questi fusi assicurano che le nuove cellule ricevano il giusto numero di **cromosomi**.



DOVE LI TROVIAMO?

Anche nelle uova del **moscerino della frutta (Drosophila melanogaster)** un insetto comune che spesso consideriamo un fastidio quando ci ronza per casa. La prossima volta che lo vedrete, vi ricorderete dei fusi mitotici nelle sue uova!

COME SI OTTIENE UN'IMMAGINE COSÌ?

Ottenere queste immagini non è semplice e non si può fare a casa.

Ecco come funziona:

- **1**. Si raccolgono le uova di Drosophila e si posano su un vetrino.
- **2**. Si inietta una proteina fluorescente chiamata tubulina, che forma i filamenti del fuso.
- **3.** Si osservano le uova con un microscopio in grado di rilevare la fluorescenza.

PERCHÉ STUDIARE I FUSI MITOTICI?

Studiare le mitosi, che avvengono rapidamente e in modo sincronizzato, aiuta i ricercatori a comprendere come avviene la divisione cellulare. Si scopre così quali "giocatori" (motori molecolari) sono necessari per formare i fusi. Rimuovendo ogni "giocatore" e osservando gli effetti, si capisce quali sono essenziali e quali meno importanti.

Capire come lavorano insieme gli elementi di sistemi complessi è uno degli obiettivi della ricerca scientifica in biologia.

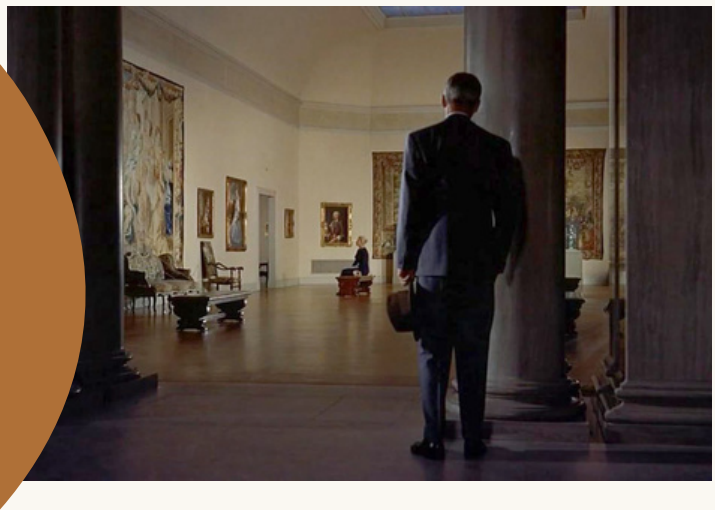
CIAK SI GIRA!
OVVERO IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO

Sam: ***Che fa sabato sera?***
Ragazza al Museo: ***Occupata, devo suicidarmi***
Sam: ***Allora facciamo venerdì sera?***

È lo spassoso dialogo tra Sam, occhialuto, nevrotico, complessato ed impacciato critico cinematografico, che maldestramente imita l'Humphrey Bogart di Casablanca senza riuscirci, e una ragazza che incontra al Museum of Modern Art di San Francisco. **"Provaci ancora, Sam"** (1972) non è l'unico film di **Woody Allen** con scene ambientate nei 'luoghi sacri alle muse', **Manhattan** (1979), una delle sue migliori pellicole, è anche un omaggio ai grandi musei di New York.

Il Metropolitan Museum of Art, di New York, è anche il luogo dove si svolgono alcune scene di **“Harry ti presento Sally”**, fortunato film del 1989, reso però indimenticabile dalla scena che si svolge nel ristorante dove Sally, s’imbarca con Harry in una celebre discussione alla fine della quale una signora anziana che si trova non lontano, interpretata dalla madre del regista **Rob Reiner**, replica poi notoriamente al cameriere che le chiede l’ordinazione: «Quello che ha preso la signorina».

Non in un museo ma in una esposizione di arte contemporanea si svolge l’episodio “**Le vacanze intelligenti”**, diretto da **Alberto Sordi**, della trilogia **“Dove vai in vacanza?”** (1978), dove una coppia di fruttivendoli romani va a visitare la Biennale di Venezia del 1978 su consiglio dei figli più istruiti. Lei si siede su una sedia e viene scambiata dai visitatori acculturati per un’opera vivente, valutabile intorno ai 18 milioni.



Il museo si presta al thriller, in particolare a quello psicologico, diverse pellicole di **Alfred Hitchcock** sono ambientate nei musei, una tra tutte **Vertigo** (**La donna che visse due volte**, 1958) oppure luogo di horror e di mistero come in ”l**a Sindrome di Stendhal**” (1996) di **Dario Argento**, dove la protagonista, Asia Argento, quasi ipnotizzata dalle opere d’arte, sviene in una sala degli Uffizi a Firenze.

Questi sono alcuni esempi di ambientazioni di film in un museo, luogo che si presta efficacemente come luogo di incontri, di paura, di suggestioni. Ma se un regista volesse ambientare un film in un museo a Pavia, quale sceglierebbe?

Steven Spielberg potebbe optare per il **Museo di Storia Naturale KOSMOS**, per continuare la saga di Indiana Jones, o ambientare un nuovo Scienziato pazzo che si aggira nella sala nota per i suoi microscopi di inizio XX secolo al **Museo Golgi**, oppure scegliere il **Museo di Archeologia** dove l'atmosfera antica si mescola con reperti egizi e sculture romane, creando un contesto evocativo per racconti che intrecciano passato e presente.

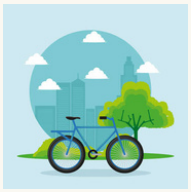
A tanti registi piacerebbe sicuramente utilizzare la macchina da presa al **Museo della Tecnica Elettrica:** qui troverebbero ambientazioni futuristiche con un alternatore di una centrale elettrica, un acceleratore di particelle, un generatore eolico e Eta Beta, un generatore di fusione nucleare per un film di fantascienza o surreale; un film commedia o un thriller con il vero tram della città di Milano, sempre un thriller o un film di spionaggio di cui è protagonista un esemplare originale di macchina Enigma.

Oppure, come Woody Allen, perché non scegliere un luogo più classico come il **Museo di Storia dell'Università**, tra gli strumenti del Gabinetto di fisica di Alessandro Volta, o tra la collezione anatomica della Sala Scarpa, o nella Sala Golgi, dove si può ammirare anche l'attestato del premio Nobel vinto nel 1906.

Sicuramente qualche regista potrebbe invece optare per il **Museo di Mineralogia**, tra i colori della collezione di agate e corniole, di diaspri o di "pietre ornamentali" provenienti da tutto il bacino del Mediterraneo, i minerali della Val Devero, o tra i misteriosi meteoriti; alcuni raccolti alla fine del '700 da Spallanzani nei dintorni di Siena

L'Università di Pavia accoglie nei suoi musei importanti collezioni, di interesse storico-scientifico, uniche nel loro genere, i musei sopracitati sono solo tre dei musei appartenenti al Sistema Museale di Ateneo, che comprende anche altri cinque musei, si rimanda al **portale ufficiale** dedicato per scoprire ed approfondire il Sistema Museale di Ateneo

GLI ECO-VIAGGI DI LUIGI



Ogni giorno percorro in bicicletta il tragitto da San Martino Siccomario all'Orto Botanico dove lavoro. Questo semplice gesto, oltre a essere pratico, ha trasformato il mio modo di vivere la città, offrendomi vantaggi che vanno dall'ambiente alla salute, fino al risparmio economico.

Pedalare conviene: perché scegliere la bici cambia tutto

Oggi voglio raccontarvi perché, secondo me, vale la pena scegliere la bici.

Usare la bicicletta al posto dell'auto è un gesto concreto per combattere l'inquinamento, un problema che ci soffoca ancora, soprattutto in inverno. Meno auto significa meno emissioni di CO_2 e gas serra, responsabili di quei cambiamenti climatici che vediamo sempre più spesso: siccità, alluvioni improvvise, estati torride. Anche il nostro centro storico ringrazierebbe: le stradine di ciottoli, così affascinanti, si deteriorano per colpa del traffico.

La bici salva l'ambiente

Sogno una città come quelle del Nord Europa: ordinate, vivibili, e dominate dalle bici.

In bici evito il **traffico "tentacolare"** – permettetemi la citazione da un vecchio film di Roberto Benigni – che ogni mattina invade la statale di Giovi e Viale Scopoli. Non più code, ritardi o clacson impazziti. Pedalo, arrivo puntuale e sereno, pronto a iniziare la giornata.

Basta stress da traffico

L'Organizzazione Mondiale della Sanità lo dice chiaramente: uno stile di vita sedentario è pericoloso per la salute. Pedalare, invece, è una palestra quotidiana a costo zero, perfetta per chi vuole rimanere in forma senza dover ritagliarsi del tempo extra. E dopo una certa età, muoversi diventa ancora più importante: la bici è una scelta semplice ma potente.

Un pieno di energia e salute

Mantenere un'auto è costoso, tra carburante, meccanico e parcheggi. La bici, invece, quasi non ha costi. Da quando la uso ogni giorno, il risparmio è stato notevole: una sostenibilità che, oltre a essere ambientale, è anche economica!

Risparmi assicurati

E la pioggia? Negli ultimi anni, purtroppo, si è vista poco: la siccità è uno dei problemi più evidenti del cambiamento climatico. Quando piove, basta una mantellina o l'autobus. E il freddo? La mattina d'inverno può essere pungente, ma già nel pomeriggio le temperature sono spesso piacevoli.
iguardo alla sicurezza, piste ciclabili come quella tra San Martino e Pavia aiutano moltissimo, ma serve sempre prudenza, il rispetto delle regole stradali e magari un bel casco. E per chi teme lo sforzo o le distanze, c'è un'alternativa vincente: le bici elettriche, che rendono tutto più accessibile.

Pioggia, freddo e sicurezza: niente panico!

Scegliere la bici non è solo un modo per spostarsi: è un modo di vivere meglio, per noi stessi e per la nostra città.

Salite in sella: il cambiamento è a portata di pedalata!

L'OGGETTO MISTERIOSO: SOLUZIONE

Bilancia a torsione che puo' pesare fino ad un massimo di mezzo grammo. All'interno della sporgenza, visibile sul lato ed apribile come un piccolo sportello, c'è un braccetto su cui veniva posizionato il campione da pesare (ad esempio, fili sottili). Una volta chiuso, il campione era protetto da movimenti d'aria e questo assicurava una pesata precisa.
Costruttore: Hartmann & Braun.
Dimensioni: 45x20x23.

Avete il vostro oggetto misterioso da proporci?

CREDITS

TESTI	Barbara Balestra, Daniela Boggiani, Patrizia Sommi, Giuliana Devecchi, Luigi Marinoni
REVISIONIE TESTI	Barbara Balestra, Daniela Boggiani
IMPAGINAZIONE	Barbara Balestra
IMMAGINI	Sara Dipietro, Patrizia Sommi, Luigi Marinoni Immagini tratte dai film "Provaci ancora Sam", "Harry ti presento Sally", "La donna che visse due volte" Immagini tratte dal sito del Sistema Museale di Ateneo, Pexel, Freepik, Pixabay